Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

Vanessa: l'ascolto 2025

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello Sport
24 - Sportelli informa... (...)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- **Obiettivo**

Il Progetto vuole rinnovare l'attenzione e l'impegno nei confronti della violenza sulle donne che ogni giorno assume dimensioni inaccettabili e inimmaginabili per la società in cui stiamo vivendo. Il progetto intende essere un momento di conoscenza diretta, di contaminazione, approfondimento e di crescita per chiunque mostri sensibilità sul tema ma anche per chi si avvicina per la prima volta a questo problema. L'obiettivo è quello di portare, attraverso le Pubbliche Assistenze Toscane, l'offerta di supporto il più possibile vicino al bisogno, affiancando le reti già esistenti e collaborando con esse per quel che concerne il contesto della violenza di genere. Si intende impegnarsi nella prevenzione alla violenza e favorire l'eliminazione degli stereotipi di genere, sostenendo iniziative come eventi pubblici, campagne di sensibilizzazione e politiche di inclusione e rispetto dei diritti delle donne.
Accanto all'educazione si vuole supportare in modo concreto le vittime di violenza, per farlo è necessario diffondere la conoscenza dell'esistenza di questi sportelli di aiuto, ad oggi presenti in varie P.A. del territorio toscano; molti ancora non conoscono il Progetto Vanessa, tra questi probabilmente anche donne che hanno subito in prima persona qualche forma di violenza o che ne sono coinvolte indirettamente. L'obiettivo dunque è quello di rendere nota sempre di più l'esistenza di questi spazi di ascolto.
Il fine principale è quello di diffondere una cultura di parità tra l'uomo e la donna, rendendo consapevoli i cittadini, per arrivare a prevenire la violenza e diminuire quindi sempre di più il numero di donne che hanno subito aggressioni fisiche, verbali o di qualunque altro tipo.

In termini di **coprogettazione**, il contributo di ogni associazione è la naturale conseguenza del modo di operare e di essere delle P.A., già strutturate in rete tra loro per i vari servizi che svolgono, per la formazione dei volontari e per l'adesione ad obiettivi uguali.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Essendo la violenza di genere un fenomeno molto più diffuso di quanto si creda e storicamente strutturato all'interno della nostra società, si intende innanzitutto agire sulla consapevolezza delle persone, rendendo noto a tutti che le donne che subiscono atti di violenza sono moltissime; nell'Unione Europea una donna su tre ha subito una violenza di genere dall'età di 15 anni e per circa il 17% delle donne l'aggressore è un partner intimo (sito ufficiale Parlamento Europeo). L'obiettivo dunque è quello di agire sulla conoscenza e sulla coscienza per poter far sì che il numero delle vittime diminuisca.
Riguardo agli Sportelli Vanessa si intende rendere i cittadini, e soprattutto le cittadine, consapevoli dell'esistenza e di cosa sono questi luoghi sicuri di primo accesso creati all'interno delle P.A.. Si vuole aiutare le donne in difficoltà permettendo loro di raccontare le proprie storie in spazi sicuri, attraverso l'ascolto attivo del loro vissuto e di ciò che

le ha portate a recarsi agli sportelli e fornire alle donne contatti di professionisti, come Assistenti Sociali, Psicologhe, Educatrici, Forze dell'Ordine etc, per avviare un percorso specifico di fuoriuscita dalla violenza.
Le P.A. proponenti il Progetto hanno già creato una rete di contatti, ciascuna in base alle conformità territoriali, ha creato una rete di supporto che vede il coinvolgimento di figure professionali specializzate per agire e aiutare le donne vittime di violenza: quando ciascuna P.A. decide di aprire uno Sportello Vanessa contatta e coinvolge varie figure sul territorio, come ad esempio i Carabinieri, i Centri Antiviolenza etc.
Per quel che riguarda l'attività di ascolto è difficile riportare dei dati oggettivi: le donne che subiscono violenza sono molte, tante di esse non ne parlano, alcune donne si recano agli sportelli ma non vogliono essere registrate, quindi non risultano nel monte dati di accessi, altre neppure conoscono l'esistenza di questi spazi di aiuto, quindi l'obiettivo è renderli noti ma auspicandosi che, con il tempo e con una maggiore consapevolezza collettiva, vi siano numeri di vittime sempre più bassi e quindi un bisogno minore di supporto per la fuoriuscita dalla situazione di violenza.

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività previste per raggiungere i vari obiettivi del progetto, precedentemente individuati, vengono descritte di seguito. Si sottolinea che tutte verranno realizzate in modo similare presso ciascuna sede di attuazione del progetto. Le associazioni proponenti il progetto di fatto hanno concordato la lettura dei bisogni e condividono gli obiettivi previsti.
Le attività si possono suddividere in due sottogruppi: attività di comunicazione e divulgazione della parità di genere ed attività di sportello di ascolto e indirizzo.
In una prima fase verrà svolta l'**attività di formazione specifica**, questa prevede in primis un pacchetto di formazione già esistente per le donne volontarie delle P.A. per il Progetto Vanessa. Questa attività sarà propedeutica per le altre attività previste dal progetto, fornirà strumenti e conoscenze necessarie sia per informare e comunicare tutto ciò che riguarda il tema della violenza di genere nel territorio, che per poter agire all'interno degli sportelli.
Oltre alla formazione già prevista per le volontarie degli Sportelli Vanessa, il progetto prevede un corso introduttivo di primo soccorso, una parte di formazione sulla comunicazione, nello specifico sui social network e una parte di indicazioni generali sulla L. 81 FAD a cura di Anpas Nazionale, seguita da una parte conclusiva di sicurezza per gli operatori.
Accanto alla formazione specifica la O.V. svolgeranno anche l'**attività di formazione generale**, questa verrà realizzata seguendo il sistema previsto da Anpas Nazionale, per dare un quadro della peculiare identità del Servizio Civile. Si prevede lo svolgimento di questa attività in condivisione con altri operatori volontari che svolgeranno il Servizio Civile in altri ambiti e in altre sedi, rendendola così un'attività non solo didattica ma anche di condivisione.

È importante sottolineare che tutte le attività svolte dalle O.V. prevedono che venga rispettata la **riservatezza**, in particolar modo per le attività legate allo sportello. La necessità di segretezza è opportuna non solo per le donne vittime, che hanno bisogno di essere protette e rispettate, ma anche per le operatrici stesse, per la loro sicurezza e salvaguardia.

Di seguito descriviamo le attività comuni a tutte le sedi del progetto (**Associazione Pubblica Assistenza Ponsacco, Associazione P.A. Croce d'Oro Ponte A Ema**, **P.A. Montagnola Senese San Rocco a Pilli**, **Pubblica Assistenza Croce Bianca Aulla**, **Pubblica Assistenza Fornacette, SMS Croce Azzurra Pubblica Assistenza Pontassieve OdV)**:
Nei primi due/tre mesi di servizio delle O.V. verranno svolte attività dedicate all'accoglienza, alla formazione ed alla loro preparazione, all'inserimento all'interno della struttura e dei servizi delle Associazioni.
Dopo questa fase iniziale, si entra in una fase più concreta in cui le O.V. saranno impegnate nelle specifiche attività del progetto nelle modalità di seguito descritte e che, messe in atto nel corso dell'intero progetto, porteranno al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Per le attività che prevedono contatti con le persone nel territorio verrà dato risalto che il progetto si sviluppa nell'ambito di SCU, per evidenziare che le attività ideate hanno un risvolto positivo e soprattutto utile per la popolazione e il territorio.
Si ritiene necessario precisare che le O.V. potranno essere impegnate in tutte o solo in alcune delle attività previste e descritte di seguito, anche in relazione alle capacità organizzative ed alla propensione delle operatrici stesse, ma anche in base alle situazioni complesse che si potrebbero presentare ed alle specifiche circostanze. Essendo la violenza di genere una tematica estremamente delicata e sensibile si ritiene opportuno specificare quelle che saranno le singole attività previste dal progetto così da permettere alle O.V. di essere consapevoli della realtà che andranno ad affrontare.

Andiamo ad elencare le singole attività ed i ruoli previsti per le O.V. nell'ambito del progetto:
Attività informative e di comunicazione: Nelle associazioni proponenti il progetto le volontarie che lavorano per il Progetto Vanessa svolgono molte attività e iniziative volte alla diffusione e alla conoscenza nel territorio del tema della parità tra donne e uomini. Tra queste attività principalmente vi è la creazione di materiale informativo sul tema, come volantini o manifesti, ma anche gadget come segnalibri, penne o borse di stoffa, che vengono utilizzati sia per far sì che il tema venga diffuso e discusso con più frequenza, sia per portare la popolazione a conoscenza

dell'esistenza degli sportelli. Una volta creato il materiale di comunicazione e informazione, questo viene utilizzato partecipando ad eventi sul territorio inerenti ai diritti delle donne e/o alla violenza di genere e non solo, anche eventi cittadini non necessariamente collegati ai temi, questo per poter raggiungere non solo un pubblico che già si interessa alle tematiche in questione ma tutte le cittadine e i cittadini. In alcune occasioni gli eventi vengono organizzati dalle volontarie stesse dell'Associazione, come camminate al femminile, mostre fotografiche o spettacoli teatrali. Tra i vari eventi, le ragazze avranno la possibilità di partecipare ai "May Days", evento annuale organizzato da Anpas Toscana, che coinvolge un migliaio di volontari in attività di Protezione Civile e Soccorso Sanitario, durante il quale viene organizzato il Re-training del corso di formazione del Progetto Vanessa.
Altra attività è legata agli istituti scolastici: si interviene nelle scuole con corsi ad hoc per far sì che i più giovani conoscano i diritti delle donne pari a quelli degli uomini, imparino il rispetto e la non violenza.
Ruolo svolto dalle Operatrici Volontarie: Le O.V. lavoreranno a fianco delle volontarie del Progetto Vanessa, aiutando nella creazione di materiali informativi, divulgando quelli già esistenti, partecipando agli eventi territoriali e aiutando nella creazione di eventi promossi dall'Associazione. All'evento dei May Days le operatrici potranno relazionarsi con le volontarie che operano nelle diverse sedi delle P.A. Toscane e partecipare al re-training organizzato in un'ottica di confronto, ascolto e miglioramento.
Se ritenuto necessario le ragazze potranno aiutare nella gestione delle pagine social e/o pagine web già esistenti.
Inoltre si prevede la partecipazione delle O.V. ad iniziative svolte all'interno delle scuole, parlando con i bambini e/o ragazzi loro coetanei, rendendo la comunicazione così più efficace.

Attività di Sportello Vanessa: Ciascuna Associazione in cui verrà svolto il progetto ha già aperto ed attivato uno Sportello Vanessa, cioè uno spazio fisico all'interno della sede, che viene appositamente allestito e reso il più possibile accogliente, con gli strumenti che ogni associazione ha a disposizione. All'interno di questa stanza vengono svolti colloqui conoscitivi, di primo contatto e di orientamento, con donne vittime di una qualunque forma di violenza. L'attività di sportello prevede l'ascolto di queste donne ed il loro orientamento, fornendo contatti di operatori specializzati che già collaborano in rete con l'Associazione. I colloqui vengono svolti non solo di persona bensì esiste, per ciascuna sede, un numero telefonico che le donne possono utilizzare per avere un primo contatto telefonico.
Ruolo svolto dalle Operatrici Volontarie: Le O.V. affiancheranno le volontarie con l'obiettivo di fornire aiuto alle donne vittime di violenza attraverso l'ascolto. Le Operatrici svolgeranno queste attività inizialmente solo in affiancamento alle volontarie che già operano nello sportello, perciò con un ruolo di solo ascolto e comprensione, in seguito, se ritenuto opportuno, potranno svolgere un ascolto attivo e partecipativo, fino al raggiungimento dello svolgimento autonomo di tali colloqui.

Altre attività legate allo sportello: In ogni sede, oltre all'attività di sportello, si hanno altre attività parallele, tra queste in primis la presa di contatti con altri operatori di rete, come assistenti sociali, psicologhe o avvocati. Le donne che si recano allo sportello, dopo una fase di ascolto, possono aver bisogno di essere indirizzate a professionisti per un aiuto più concreto, per tale ragione è importante che vi sia un collegamento con gli operatori di zona. Un'attività legata a questa sarà quella che prevede la partecipazione a colloqui di équipe: questa attività prende forma nel caso in cui si avvii un percorso con la donna, dunque si preveda di proseguire con l'aiuto, coinvolgendo una rete di professionisti. Altra attività parallela è la gestione dei turni e l'organizzazione del lavoro: le volontarie e le O.V. si riuniscono e decidono come organizzarsi il lavoro, si suddividono i turni per la reperibilità telefonica o per la presenza fisica.
Ruolo svolto dalle Operatrici Volontarie: Accanto alle volontarie che operano già nello Sportello Vanessa, le O.V. potranno prendere contatto con gli operatori del territorio che già lavorano in rete con l'Associazione; se ritenuto opportuno potranno partecipare a colloqui di équipe e aiutare le volontarie nell'organizzazione del lavoro, collaborando nella suddivisione dei turni di reperibilità fisica allo sportello e telefonica.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Vedi https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le sedi sono aperte 365 gg l'anno, è quindi possibile che le Operartici in Servizio Civile siano impegnate nei giorni festivi e il sabato e la domenica: spesso gli eventi ai quali potranno partecipare verranno svolti durante i weekend o in giornate di festa, quando si ha una presenza più alta di cittadini nel territorio.
Importante sarà lo scrupoloso rispetto della **privacy** delle persone con cui le giovani operatrici in SCU entreranno in contatto, questo soprattutto per la delicatezza delle attività svolte: si richiede l'assoluta riservatezza rispetto a dati e informazioni con cui verranno in contatto; è necessario che le ragazze mantengano segretezza per tutto ciò che concerne il lavoro che viene svolto con le donne vittime di violenza, questo per il rispetto di esse ma anche in un'ottica di sicurezza e tutela delle O.V. che si troveranno in situazioni molto delicate.

Monte Ore Annuo 1145 ore
Giorni servizio Settimanali 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti
Si

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti
L'Università di Pisa – Dipartimento di Scienze Politiche - riconosce ai volontari che partecipano al progetto di SCU presentato da ANPAS CFU come da lettera allegata

Eventuali tirocini riconosciuti
Si

Specifica eventuali tirocini riconosciuti
L'Università di Pisa – Dipartimento di Scienze Politiche - riconosce ai volontari che partecipano al progetto di SCU presentato da ANPAS crediti validi al fine dell'adempimento dell'obbligo di tirocinio come da lettera allegata

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

Elenco Certificatori
92100820643 VOLONTARIAMENTE SICURI aps APL

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:
https://www.anpasnazionale.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 32 ore

Sede di realizzazione Formazione Generale
ANPAS COMITATO REGIONALE TOSCANO ODV, Via Pio Fedi 46/48, Firenze (FI)
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA AULLA, Via Lunigiana 58, Aulla (MS)
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA CARRARA E SEZIONI, Via Roma 23, Carrara (MS)
PUBBLICA ASSISTENZA COLLE DI VAL D'ELSA, Via Liguria 11, Colle di Val d'Elsa (SI)
PUBBLICA ASSISTENZA POGGIBONSI, Via Dante Alighieri 39, Poggibonsi (SI)
ASSOCIAZIONE DI PUBBLICA ASSISTENZA E GRUPPO DONATORI DI SANGUE MONTERONI VAL D'ARBIA, Via IV
Novembre 147, Monteroni d'Arbia (SI)
PUBBLICA ASSISTENZA TORRITA DI SIENA, Piazza Giovanni Falcone 7, Torrita di Siena (SI)
P.A. MONTAGNOLA SENESE SAN ROCCO A PILLI, Piazza degli Alunni 5, Sovicille (SI)
PUBBLICA ASSISTENZA SOCIETA' RIUNITE PISA, Via Italo Bargagna 2, Pisa (PI)

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale
Vengono utilizzate le metodologie previste dalle *Linee guida per la formazione* ed in particolare:

- Lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata in affiancamento ai formatori accreditati) per non oltre il 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per ogni tematica trattata sarà lasciato ampio spazio allo scambio di idee ed al confronto fra i giovani
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto.

Ogni aula sarà composta da non oltre 30 unità

Anpas prevede anche la possibilità di ricorrere a brevi e specifici moduli di FAD con certificazione del grado di apprendimento raggiunto, sempre nel rispetto rigoroso di quanto previsto dalle *Linee guida per la formazione*.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata:
74 ore

Modalità di erogazione:
Unica Tranche

Sede di realizzazione Formazione Specifica:
ANPAS COMITATO REGIONALE TOSCANO ODV, Via Pio Fedi 46/48, Firenze (FI)
PUBBLICHE ASSISTENZE RIUNITE EMPOLI, Via XX Settembre 17, Empoli (FI)
ASSOCIAZIONE P.A. CROCE D'ORO PONTE A EMA, Via Luigi Longo 1, Bagno a Ripoli (FI)
SMS CROCE AZZURRA PUBBLICA ASSISTENZA PONTASSIEVE ODV, Via di Rosano 17, Pontassieve (FI)
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA AULLA, Via Lunigiana 58, Aulla (MS)
P.A. MONTAGNOLA SENESE SAN ROCCO A PILLI, Piazza degli Alunni 5, Sovicille (SI)
PUBBLICA ASSISTENZA FORNACETTE, Via Genova 35, Calcinaia (PI)
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA PONSACCO, Via Rospicciano, 21/a Ponsacco (PI)
PUBBLICA ASSISTENZA SOCIETA' RIUNITE PISA, Via Italo Bargagna 2, Pisa (PI)
PUBBLICA ASSISTENZA DI ROSIGNANO MARITTIMO ODV, Località Pel di Lupo 35, Rosignano Marittimo (LI)

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica:
La formazione specifica proposta concerne strettamente il settore di intervento e le peculiari attività, previste dal presente progetto, che le operatrici volontarie saranno chiamate a svolgere. Essa mira a far acquisire alle operatrici soprattutto le conoscenze di carattere teorico-pratico ritenute necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali. Il complesso di strumenti e metodologie utilizzato sarà, inoltre, incentrato sulla verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento delle nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale delle volontarie. La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:

Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi). La formazione d'aula ha un ruolo centrale nel processo educativo proposto, in quanto l'aspetto relazionale è fondamentale per il buon apprendimento. Le lezioni in classe hanno la funzione di orientare gli operatori, di motivarli e di metterli in contatto diretto con l'argomento da imparare o con le problematiche da risolvere. Da qui la possibilità di un approfondimento e di una contestualizzazione dei contenuti, di interazione immediata e proficua tra i partecipanti, e tra i partecipanti e il docente ed eventuali "osservatori" dell'organizzazione in grado di trarre spunti significativi dal dibattito d'aula.
Formazione esperienziale. Si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d'aula per la forte componente esperienziale. Non vengono eliminate in toto le metodologie e gli strumenti tradizionali ma gli stessi sono utilizzati per sistematizzare e rafforzare l'apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà esperienziale. Gli Operatori volontari sono supportati all'interno di un preciso percorso formativo finalizzato allo sviluppo delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto.
Le due tipologie formative prevedono le seguenti caratteristiche di apprendimento:

Formale: lezioni frontali basate sul trasferimento di nozioni teorico-pratiche, con il coinvolgimento in aula dei partecipanti attraverso discussioni guidate, domande aperte, confronto e dibattito;

Non formale e informale: lezioni non formali articolate attraverso simulazioni, giochi di ruolo, esercitazioni di "problem solving".

Per quanto riguarda il solo modulo inerente alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile universale, sarà erogato a mezzo FAD nella modalità asincrona (modulo da 6 ore).

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo Formazione	Descrizione e contenuti	Durata e modalità
Modulo 1: introduzione alla violenza di genere	- Definizione del fenomeno - Normativa nazionale ed internazionale - Gli stereotipi sulla violenza - Dati territoriali e nazionali - Il ruolo dei Centri di ascolto nella rete dei servizi	8 ore (teoria)
Modulo 2: Introduzione alla violenza domestica	- Definizione del fenomeno - Conflitto e violenza - Dinamiche della relazione violenta - Il ciclo della violenza - Riconoscere la violenza	
Modulo 3: tipi di violenza (I parte)	- Indicatori della violenza psicologica - Indicatori della violenza fisica - Indicatori della violenza economica - Esercitazioni	
Modulo 4: tipi di violenza (II parte)	- Violenza sessuale e molestie - Stalking - Mobbing - Femminicidio - Esercitazioni	
Modulo 5: Le pari opportunità di genere	- Stereotipi di genere - Rappresentazione sociale dei ruoli maschili e femminili - Educare e promuovere le pari opportunità	4 ore (teoria)
Modulo 6: I modelli socio-culturali	- L'immagine dell'uomo e della donna nella storia e nella cultura - Ruolo dei mass media e della pubblicità - Aspetti culturali: mutilazioni genitali femminili, stupro etnico	
Modulo 7: La tutela legale delle vittime in ambito civile	- Separazione - Divorzio - Ordine di allontanamento - Esercitazioni	4 ore (teoria)
Modulo 8: La tutela legale delle vittime in ambito penale	- Denuncia - Misure cautelari - Reato di atti persecutori - Esercitazioni	
Modulo 9: La violenza sui minori	- Riconoscere la violenza sui minori - Tipologie di violenza - La violenza assistita - Bullismo e cyber bullismo	4 ore (teoria e esercitazioni pratiche)
Modulo 10: La valutazione del rischio di recidiva	- Valutazione del rischio di violenza e di letalità - La gestione del rischio	
Modulo 11: Aspetti relazionali	- La relazione con una donna vittima di violenza - Le emozioni delle operatrici - L'approccio alla vittima	8 ore (teoria e esercitazioni pratiche)
Modulo 12: L'accoglienza delle donne vittime di violenza	- La gestione della chiamata e l'intervista telefonica - Role playing colloquio di accoglienza	

Modulo 13: Sensibilizzare la comunità	- Cenni sull'efficacia comunicativa - La progettazione e la realizzazione di messaggi e campagne comunicative	
Modulo 14: Il lavoro di rete	- Ruoli e procedure - Progettazione dei percorsi di fuoriuscita - Il codice rosa	4 ore (teoria e esercitazioni pratiche)
Modulo 15: Uscire dalla violenza	- Analisi dei casi	
Modulo finale 17: Monitoraggio formativo	- Monitoraggio formativo	2 ore (teoria)
Modulo 18: Corso introduttivo di primo soccorso	- Protocollo formativo soccorritori di livello base come previsto dalla L.R. 83/2019 e successivo regolamento di attuazione (Regolamento 01 dicembre 2021, n. 46/R)	23 ore (teoria e esercitazioni pratiche)
Modulo 19: Social network	Cosa fa e cos'è un Social Media Manager	1 ora (teoria)
	- Content Creator - Content Management - Social Advertising - Report and Analitics	1 ora (teoria)
	- Social Network: cosa sono e come funzionano	1 ora (teoria)
	- Social Media Manager: cosa è e cosa fa	1 ora (teoria)
	- Le figure che collaborano tra di se: - Graphic Designer - Copywriter	1 ora (teoria)
	- Monitoraggio e Analisi del lavoro svolto	1 ora (teoria)
	- Strumenti da utilizzare	1 ora (teoria)
	- Esercitazione pratica	2 ore (esercitazioni pratiche)

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

- Formazione generale lavoratore/volontario (4 ore) - Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore)	**Indicazioni generali su L.81** **FAD a cura di Anpas Nazionale** **Durata 6 ore**
La sicurezza per le O.V.	
Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale - I dispositivi di protezione individuale - Il Decreto Legge 81/2008, applicazione - Igiene, prevenzione e rischio infettivo	**2 ore** **a distanza**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Vanessa: sensibilizzazione e ascolto per le donne vittime di violenza 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 5 Agenda 2030

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio 3
N° ore collettive 17
N° ore individuali Tot ore 4
Tot ore 21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione
• Tempi La durata del periodo di tutoraggio sarà pari a 3 mesi. Il percorso si svolgerà nel periodo compreso tra il sesto ed il dodicesimo mese del progetto. • Modalità Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi e messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti ore saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19). L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non abbia in proprio adeguati strumenti per il collegamento da remoto, gli strumenti necessari. Nei successivi box descriveremo in dettaglio lo svolgimento delle attività previste. • Articolazione oraria Il numero delle ore dedicate al tutoraggio sarà pari a 21 ore complessive (obbligatorie), articolate come di seguito: - 3 (tre) incontri collettivi: 2 (due) incontri della durata di 6 ore l'uno ed 1 (un) incontro della durata di 5 ore (per un totale di 17 ore collettive); - 2 (due) incontri individuali: ciascuno della durata di 2 ore (per un totale di 4 ore). Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 30 volontari, che verranno raggruppati in base a criteri territoriali. Le attività previste si effettueranno in forma di role-playing, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevedranno sempre momenti di feedback costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione. A questi si somma un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore per attività opzionali.

Attività obbligatorie
Consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisone rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro. Si insisterà sullo sviluppo di skills organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, e sul "saper fronteggiare" le situazioni. Si concentrerà su azioni motivazionali declinate in modo tale da poter sviluppare, negli operatori volontari, la propria autostima e consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche per acquisire una consapevolezza sui desideri di realizzazione professionale. L'analisi delle rappresentazioni personali, di sé stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa ed il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono all'operatore volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrendo la possibilità di autoorientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Incontri collettivi
Primo incontro: Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su sé stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare un'autovalutazione di sé stessi ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Secondo incontro:
sarà dedicato in particolar modo al processo del "Problem solving" sia nell'ambito operativo che relazionale Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura.

Terzo incontro: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e

muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute.

Incontri individuali: nei 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali: Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software, consulenza per inserimento in politiche attive, sostegno all'incontro domanda/offerta, assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa. A conclusione del percorso, sarà rilasciato un attestato che certifichi il completamento del percorso di tutoraggio rilasciato da ente titolato così come individuato nel D.Lgs 13/2013.

Attività Opzionali Si

Specifica attività opzionali
Le attività opzionali saranno previste in un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore, durante le quali gli orientatori, tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro, effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo. Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale del territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupazione femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare. Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati, ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offrendo anche presso la stessa VOLONTARIAMENTE SICURI APS, Agenzia per il Lavoro, la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso. L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.

Elenco Tutor
Organismo pubblico o privato 92100820643 Agenzia per il Lavoro Volontariamente Sicuri aps